

Intervista Gianfranco Rotondi

«Domani rifondiamo la Dc Mara Carfagna premier ideale»

Lorenzo Calò**Allora, onorevole Rotondi: state realmente ricostruendo la Dc?**

«Il progetto c'è, i tempi anche. Domani andiamo dal notaio».

Dove?

«A Roma».

Con tanti saluti a Forza Italia?

«Ho fondato un partito che dal 2004 al 2018 è stato federato con Forza Italia. Oggi Forza Italia tocca con mano il principio secondo il quale in politica il pesce grande mangia il pesce piccolo. Sa cosa diceva Forlani?».

È lei il custode della memoria Dc...

«Ecco, diceva che la Dc era come una gatta: amava tanto i suoi figli, leggi gli alleati, da mangiarseli. E quello che ha fatto Salvini. E la crisi di Forza Italia discende dal fatto che ha giustificato e nascosto le contraddizioni del leader della Lega finendo per esserne fagocitata».

Ma perché questo partito di centro? Non c'è già troppa confusione?

«Berlusconi ha ragione quando dice che le elezioni politiche sono vicine: forse marzo. E a questo appuntamento né io né altri siamo disposti a sostenere Salvini. Anzi, faremo di tutto per contrapporgli una forza moderata in grado di esprimere una leadership autonoma».

Chi c'è in questo progetto?

«Lorenzo Cesa, l'ala vicina a Renato Grassi, il movimento animato dal professor Zamagni. E tanti altri amici ora in sonno ma che al momento opportuno riemergeranno. Non vogliamo essere un cespuglio ma il punto di

riferimento di un'area culturale che si richiama ai valori del liberalsocialismo di ispirazione cattolica. È il progetto del mio maestro, Fiorentino Sullo, che oggi intendiamo rilanciare senza rinchiuderlo nel recinto cattolico».

Avete già pronte anche le liste?

«Per il momento no. Come dal canto suo sta facendo Renzi, lavoriamo sull'aggregazione. Non ci saremo alle Regionali ma certamente alle politiche. Che poi potrebbero avvenire anche prima. Puntiamo al dieci per cento».

Una soglia altissima per un soggetto politico appena nato.

«Intanto domani costituiamo quella che tecnicamente è una federazione tra soggetti politici, tutti portatori di valori ed esperienze che si richiamano alla Dc».

Lei è vicepresidente dei deputati di Forza Italia ed è in dissenso; Mara Carfagna vicepresidente della Camera è ai ferri corti: dopo la diaspora socialista assisteremo alla diaspora di Forza Italia?

«Io credo che abbiamo il dovere di proporre al Paese un progetto alternativo alla deriva leghista e sovranista da un lato e alla sinistra dall'altro».

Mara Carfagna sarà dei vostri?

«Con Mara dialoghiamo in maniera costante e intensa. Non credo voglia lasciare FI, forse altri mirano a spingerla fuori. Sta conducendo una battaglia dall'interno e non so dire se aderirà o meno al nostro progetto. Ma certamente avrebbe tutte le qualità e le caratteristiche per assumere un ruolo di

primissimo piano».

Anche come candidata premier?

«Ne avrebbe tutti i requisiti conferendo sostanza e immagine al progetto».

Ma non rischiate di caratterizzarvi troppo come partito sudista?

«Il punto sostanziale è ristabilire il protagonismo del cattolicesimo in politica. Salvini ha commesso lo stesso errore della sinistra: trattare il mondo cattolico alla stregua di una lobby alla quale concedere o meno qualcosa. Poi c'è il tema del meridionalismo».

E quindi?

«Fa parte del pacchetto. Bossi parlava di devolution ma non ha realizzato la secessione; Salvini con i voti del Sud realizza l'autonomia che impoverisce il Mezzogiorno e determina quella che è nei fatti una secessione sul piano economico e dei servizi, a cominciare dalla sanità».

La Lega sostiene che il gap del Sud sia dovuto a una classe dirigente non all'altezza.

«Ma senza soldi non c'è amministratore capace che tenga».

Un mese fa il premier Conte ad Avellino ha fatto una sensibile apertura all'impegno del mondo cattolico in politica.

«Un segnale di grande importanza per restituire il giusto peso a quell'ampia fascia culturale italiana che si riconosce nei valori del cattolicesimo e del socialismo liberale».

Ma se il governo Conte avesse bisogno di voti «responsabili» lei sarebbe d'accordo?

«Tengo fede all'ideale democristiano: sostengo solo i governi di cui faccio parte».



**FORZA ITALIA ARRESA
A SALVINI, PRONTO
IL NUOVO PROGETTO
ISPIRATO AI VALORI
DEL CATTOLICESIMO
LIBERAL-SOCIALISTA**



DEMOCRAZIA CRISTIANA Gianfranco Rotondi, vice presidente dei deputati di Forza Italia domani siglerà l'atto costitutivo di nascita di una federazione politica ispirata alla Dc

